

STORIA E PATRIMONIO INDUSTRIALE: UNA RISORSA PER IL FUTURO

di Alessandra Brignola

Cenni storici

Dal 25 al 27 ottobre 2018 si è tenuto a Padova e Venezia il convegno Stati Generali del Patrimonio Industriale, iniziativa promossa da AIPAI-Associazione per il Patrimonio Archeologico Industriale, di cui faccio parte come membro del Consiglio Direttivo e come socio.

La presentazione del convegno sottolinea che “il recupero dell’*industrial heritage* è diventato una delle leve strategiche per il rilancio culturale di città e territori e per nuovi programmi di rigenerazione urbana, dimostrando come pratiche orientate all’innovazione permettano di dare adeguata valorizzazione ai beni della civiltà industriale e di restituirli al pubblico come patrimonio culturale collettivo.

Molti recenti progetti e realizzazioni rafforzano la percezione delle nuove sfide che devono fronteggiare coloro che si occupano di patrimonio industriale.

Oggi, infatti, non è più sufficiente la pur sacrosanta difesa della memoria storica e dei sistemi di valori relazionati alla comunità locale: non solo la straordinaria varietà e complessità del patrimonio industriale, la sua enorme estensione a tutte le latitudini, ma anche e soprattutto i rapidissimi cambiamenti culturali, economici e sociali in atto nelle diverse aree del mondo impongono oramai l’elaborazione di strategie e politiche di conservazione, riuso e valorizzazione sempre più innovative e diversificate.”

L’Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, “superato il tornante della sua ventennale attività per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio industriale, sta registrando l’apertura di una nuova fase negli approcci e nelle realizzazioni in questo specifico settore e, nell’anno del patrimonio culturale europeo, ha promosso questa importante iniziativa di riflessione e confronto.”

I numerosi interventi del convegno e le buone pratiche messe in atto in diverse regioni Italiane ed estere dimostrano l’esistenza di nuovi e stimolanti spazi per la creatività e la progettualità, volti alla salvaguardia e alla valorizzazione dei beni della civiltà industriale. Spazi che si aprono all’interno di processi di sviluppo sostenibile, capaci di mobilitare tutte le risorse e tutti i soggetti presenti nel territorio.

Una precisa visione

Questo consapevole e lucido panorama delinea una strategia pulsante, viva e attiva, la quale - se supportata da ricerche e approfondimenti storici - ha un preciso obiettivo: inserire all’interno della conoscenza e della valorizzazione del patrimonio culturale locale anche il suo passato industriale, imprenditoriale e del lavoro.

Elementi che, insieme, hanno scolpito e caratterizzato i territori, le comunità e le imprese e che li hanno essi stessi generati, in un cerchio e un legame indissolubile come anelli di una fortissima catena.

Pertanto, il recupero della memoria storica industriale e produttiva, insieme alla conoscenza delle realtà produttive ancora attive, costituiscono una importante opportunità per capire la storia e le sfide socioeconomiche, culturali, urbanistiche e di progettazione di un luogo, di una comunità e delle sue aziende; e per strutturare e attivare, sul territorio, nuove iniziative e percorsi che siano di scoperta, di visita e di narrazione.

Raccontare e promuovere l’archeologia e il patrimonio industriale quali possibili risorse per il futuro significa parlare, in una parola, di *turismo industriale*.

Oggi, in moltissime regioni italiane, europee ed estere, la valorizzazione dell’*industrial heritage* e della cultura e produzione d’impresa sono da tempo una realtà proposta a cittadini e viaggiatori quale strumento di conoscenza, di viaggio e di marketing.

Guardando alla nostra Genova la domanda si è posta spontanea: abbiamo mai raccontato e proposto la città sotto questo punto di vista, in modo strutturato? Farlo non deve essere un’operazione nostalgica, ma uno dei modi per ampliare le proposte e il racconto della nostra terra, per capire la realtà contemporanea nel suo farsi, per immaginare il futuro con più consapevolezza e maggiore strategia, sempre se di qualità.

